



Arca dei Folli

Quarta Edizione Il "Bambino Creativo 2011"

Riconoscimento Racconto assoluto

a Milena Milani di Montefalcone Appennino, V primaria

motivazione Premio

"Era una meravigliosa notte stellata: la luna sembrava più vicina di sempre e attorno ad essa danzavano le stelle che risplendevano di magica luce." Dopo queste parole si può solo tacere, Grazie Milena.

Io, un Angelo

Era una meravigliosa notte stellata: la luna sembrava più vicina di sempre e attorno ad essa danzavano le stelle che risplendevano di magica luce.

Ad un tratto sentii una voce che mi stava chiamando dall'alto. Mi guardai intorno per trovare una via che mi conducesse alla voce, ma non trovai nulla.

Improvvisamente mi accorsi che la luna si avvicinava al terrazzo della mia casa, sembrava una palla infuocata dai mille bagliori. Si aprì una porta nel suo ventre ed essa mi invitò a salire. Mi portò fin sopra le nuvole e più in alto fino ad un imponente ingresso dove erano disposti dei pulsanti per accedere al piano prescelto. Schiacciai senza esitazione il pulsante con su scritto "P" cioè Direzione PARADISO e fui catapultata davanti al cancello, aprii la tasca della mia borsa e tirai fuori la tessera, strisciai la scheda magnetica e aspettai.

Il cancello si aprì, le nuvole si gonfiarono e una luce tra esse mi fece strada fino a Lui, l'Onnipotente. Non c'erano dubbi: lo spettacolo era incantevole, Lui era lì seduto sulla sua poltrona, avvolto di candida luce, che rendeva magica l'atmosfera. Guardava nel varco e osservava il mondo proiettato su due schermi: in uno apparivano le malvagità, nell'altro le opere buone.

Appoggiai la sua mano sulla mia spalla e mi chiese chi fossi; rimasi un po' perplessa perché non trovavo la ragione della sua domanda: ero un angelo della Terra, ma pur sempre un angelo.

Lui ribatté dicendomi: " Sai come sei diventata un angelo?".

Io, ancor più stupita, cominciai a ricordare: era un giorno del lontano 1930, io avevo solo dieci anni, mi trovavo nella mia stanza e accadde qualcosa di meraviglioso. Mi ero appena svegliata, quando squillò il telefono. Sollevai la cornetta dall'altra parte si sentiva una voce che gridava, faceva orribili versi ed emetteva stranissimi suoni. In un primo momento non riuscii a capire e a rendermi conto di che cosa o di chi fosse, rimasi ad ascoltare con un po' di paura finché, a malapena, compresi il suo nome: Joe.

Era un mio compagno di scuola. Presi tutto il coraggio che avevo e mi precipitai verso la sua casa. Entrai, con lui c'era sua madre, lui si dimenava, sembrava trasformato, non mi rendevo conto di che cosa gli fosse successo, ma aiutai la madre a farlo sedere. La mamma mi raccontò che il demonio era padrone del suo corpo e della sua mente. Non mi sembrava possibile, ma ero disposta a tutto pur di aiutare il mio amico Joe. Pensai che l'unico modo era quello di scendere a patti col diavolo e gli lanciai una sfida: non dovevo cadere in tentazione, gli avrei resistito a tutti i costi e, se avessi vinto, lui mi avrebbe restituito Joe.

Mi preparai, l'indomani ci incontrammo su un dirupo, la battaglia fu molto cruenta e difficile, il mio corpo era ferito, il contatto con il demone mi aveva provocato delle ustioni, ma volevo a tutti i costi salvare il mio amico e dimostrare a tutti che ci si può difendere dal male, semplicemente non lasciandolo vincere. Non fu facile, ma ebbi la meglio...all'improvviso mi sollevai da terra e tutte le mie ferite scomparvero. Sentii una voce che mi chiamava "Angelo" e a quella parola il demone cadde giù dal dirupo e si dileguò. Che gioia! Avevo dimostrato a tutti e, soprattutto a me stessa, che il bene ha una forza molto più grande del male, basta volerlo credere.

La voce di Dio mi chiamò e disse "Ci serve il tuo aiuto, datti da fare!" ed ero già pronta a combattere di nuovo!

MILENA MILANI CLASSE V